



Uniti nella fedeltà
e nella diversità

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

Comunicato stampa

30 agosto 2008

Memorie di Luigi XIV

"I Re sono spesso costretti a far cose che contrastano con la loro inclinazione e feriscono la loro naturale benignità. Devono compiacersi di beneficiare, eppure spesso bisogna che puniscano e rovinino le persone di cui naturalmente vorrebbero soltanto il bene. L'interesse dello Stato deve essere anteposto a tutto... Nulla è pericoloso quanto la debolezza, di qualunque natura essa sia» ha scritto Luigi XIV negli anni della sua potenza assoluta ma sempre cosciente del dovere.

Il "Re Sole" volle trasmettere la dottrina in precetti al figlio che, purtroppo, morirà prima di lui. Infatti, Luigi (1661-1701), detto il Gran Delfino, morirà di causa naturale 14 anni prima del padre. Aveva sposato il 7 marzo 1680 Maria Anna Cristina Vittoria di Wittelsbach (1660-90), detta *Delfina Vittoria*, primogenita di Ferdinando Maria di Baviera e di sua moglie Adelaide Enrichetta di Savoia (figlia del Duca di Savoia Vittorio Amedeo I e di Chrestienne di Francia, seconda figlia del Re di Francia Enrico IV e di Maria de' Medici). I Delfini ebbero tre figli, di cui due morirono prima del nonno Luigi XIV e il terzo divenne Re di Spagna, capostipite della Casa di Borbone felicemente regnante con S.M. Juan Carlos I:

- Luigi (1682-1712), Duca di Borgogna, che sposò Maria Adelaide di Savoia (1685-1712), figlia del Duca di Savoia Vittorio Amedeo II; deceduti anche loro prima di Luigi XIV, saranno i genitori del Re di Francia Luigi XV;

- Filippo (1683-1746), Duca d'Angiò, proclamato alla morte di Carlo II nel 1700 Filippo V di Spagna, che sposò nel 1701 Maria Luisa Gabriella di Savoia (1688-1714), figlia del Duca di Savoia Vittorio Amedeo II; il 14 gennaio 1724 abdicò e gli succedette il figlio Luigi I alla morte del quale, dopo sette mesi, ripreso il Trono fino alla morte quando gli succedette l'altro figlio avuto con la Principessa Sabauda, Ferdinando VI che regnò fino alla morte nel 1759;

- Carlo, Duca di Berry e Conte di Ponthieu (1686-1714), che sposò nel 1710 Maria Luisa Elisabetta di Borbone-Orléans (1695-1719), figlia del Duca d'Orléans Filippo II, figlio del fratello minore di Luigi XIV e futuro Reggente della Francia. Nel 1714 divenne Duca di Alençon e Angoulême, ma continuò ad usare il titolo di Berry che sarà quello del futuro Re martire Luigi XVI.

Dunque Luigi XIV cercò di istruire il figlio ma la sua longevità per l'epoca (72 anni) lo fece assistere alla morte di quasi tutti i suoi eredi in Francia: nel 1701 il Gran Delfino Luigi, nel 1712 il Delfino Luigi con la consorte Maria Adelaide di Savoia, nel 1714 il Duca di Berry Carlo. Alla sua morte rimaneva solo il ramo spagnolo, con il nipote Filippo V, e un suo pronipote, un bambino di cinque anni che diventerà Luigi XV e regnerà 64 anni, dei quali otto di reggenza.

Nacquero così delle *Memorie* relative agli anni 1661-68, scritte da un uomo che non fu del suo secolo ma che fece il suo secolo.

Da notare la sua volontà di creare numerose alleanze matrimoniali con Casa Savoia: dal figlio, il Gran Delfino, che avrebbe dovuto regnare dopo di lui a suo nipote che creò il ramo del casato in Spagna. Due matrimoni borbonici con due figlie del Duca Vittorio Amedeo II che avrà la corona reale alla fine della guerra di successione di Spagna.



Eugenio Armando Dondero